

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno L. 20
id. semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
id. anno L. 82
id. semestre 16
id. trimestre 8
id. associazione non disdette al in-
dole rinnovata.
Una copia in tutto il regno centes-
imi 5.

I manoscritti non si restituiscono
- Lettere e pioghi non affrancati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (nece-
sariamente) cent. 50. - Dopo la firma
dal gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CONGRESSO ANTIMASSONICO DI TRENTO
(Nostra corrispondenza)

Trento, 26 Settembre 1896.

L'ho detto io che col bel sole di oggi la neve
si scioglierà come sa essa sciogliersi in faccia
al sole. Sono le tre pom., e tutte quelle bianche
cime sono scomparse: il verde cupo, più bello è
riapparso sotto il dardeggiare del sole, che riscalda
mirabilmente: ma è ormai tempo lasciar
il sole e i suoi benefici raggi, e ritirarsi all'ombra,
alle discussioni nelle diverse sezioni che si
tengono nel locale del Seminario tutto messo a
nuovo per la circostanza.

L'ingresso, i corridoi, le stanze sono illuminate
da lampade di luce elettrica ad arco, di mille
candele cadauna gratuitamente concesse dal Munici-
pio. Gruppi di verzura su per le scale, e
sparsi qua e là, quadri, festoni compiono l'orna-
mento del Palazzo.

Le Sezioni, come vi dissi, sono quattro: Do-
trina - Azione Massonica - Preghiera - Azione
Antimassonica. Aveva scelto la quarta che mi
pareva più pratica, non potendo assistere a tutte
contemporaneamente. Una pura combinazione mi
portò nella prima, e fu felice quella combina-
zione. Quale vasto orizzonte si schiuse davanti
agli occhi intorno alle dottrine Massoniche.

Presiede questa sessione il prof. Vincenzo Longo
spagnuolo. Perché non mi è dato qui di stender
in lungo la dottissima discussione! Peccato
che questo si deve pubblicare su un giornale
che va per le mani di tutti, e non si può dire
tutto quello che qui fu detto chiaro e tondo. Oh!
come sono putride le loro dottrine. Se fosse possi-
bile, senza offendere la moralità, alzar al popolo,
il misterioso velo che le avvolge, basterebbe
questo solo, senza Congressi per farli eternamente
abborrire. Spontanea verrebbe sul labbro
quella frase che in un momento di foga, uscì
dalla bocca del nostro Presidente quest'oggi:
Vattene al diavolo Massone fetente e porco.

Dirò quel poco che sarà permesso. Ecco intanto
il programma:

I. De quelle dottrine religieuses si ispirare
le sette massoniche;

II. Quels rapports a le satanisme, et le
spiritisme avec la maçonnerie.

III. Les doctrines diverses que professent, du
moins apparemment, les francs maçons, ont-elles
in rapport entre elles et si oui, lequel?

IV. Quel est le but de la franc maçonnerie?
Vedete quale mare magnum: e sentire con che
chiarezza, con che fluidità e abbondanza di ar-
gomenti svolgeva i singoli punti:

I. A quali dottrine religiose si ispira la fram-
massoneria.

Egli comincia dal stabilire che la frammasso-
neria qual oggi esiste, fu fondata in Inghilterra nel
1717 da quelli che si chiamavano alchimisti, e
fondarono la Massoneria teoretica. Ma la Mas-
soneria pratica nel Cristianesimo comincia colle
putide dottrine dei Gnostici-Manichei, Albighesi,
Paterini, Templari, Rosa-Croce, e Rosacrociari, e
finalmente gli Alchimisti.

I franchimuratori così chiamati per le fran-
chigie o libertà loro concesse da Papi e da Im-
peratori si erano resi celebri, e benemeriti per
le famose costruzioni e basiliche che ancor oggi
formano la nostra ammirazione. terminate le
costruzioni, non esistevano più nell'Europa con-
tinentale nel secolo XVIII: esistevano però an-
cora in Inghilterra, ove un incendio avea fatto
orribili guasti e l'opera loro fu adoperata per
costruire S. Paolo di Londra. I Rosacrociari, o

filosofi del fuoco, essendo venuti allora in disere-
dito perchè erano conosciute le loro turpitudini,
si infiltrarono nel corpo di questi franchimuratori. Egli
minutamente espose qui il perchè
del loro diseredito in seguito alle loro promesse
di trovar la pietra filosofale chiamati perciò
filosofi del fuoco, di cangiare tutti i metalli in
oro detti quindi alchimisti, di dare una medi-
cina universale per guarir tutte le malattie: di
sommministrare l'acqua della vita. Ma queste pro-
messe sono tutte allegoriche, racchiudono dottrine
le più nefande, che il dotto professore veniva
spiegando colla guida e interpretazione di ben
150 volumi di diversi autori massoni, che egli
ha letto i quali spiegano chiaramente gli arcani
simboli. Fu qui che quasi istintivamente sclamò:
Vattene al diavolo massone fetente e porco.

Autori principali della Massoneria teoretica
furono due protestanti ed un ateo, che nel 1717
ai 24 giugno non fecero altro che rinnovare gli
antichi misteri dei Fenici, Egizi, Greci, Romani,
tutti misteri dell'antico paganesimo: ridotti però
a sistema dottrinario, quindi la squadra e il
compasso; ma che praticamente superano in ne-
fandezza i misteri stessi dei pagani.

E qui rispondendo al primo quesito, ci espo-
neva la relazione della dottrina massonica dis-
cendendo dalla India, Persia, Etiopia, Egitto e
poi Fenici, Ebrei, (Cabalisti) Greci, Romani,
Druidi, Gnostici, Manichei, Patarini, Albighesi,
e giù giù fino agli odierni Massoni. Ecco adun-
que a quali dottrine si ispirano le dottrine degli
odierni massoni. Ma rifugge l'animo solo al
pensare come essi, tutto misurando col compasso
e colla squadra, nefandamente perfezionarono
queste dottrine del più antico paganesimo, di-
vinizzando, coll'attribuir culto e riti alle cose
le più innominabili.

II. Qual è il rapporto dello Spiritismo colla
Massoneria?

L'eruditissimo Prof. Longo dimostra come la
Massoneria, pur di andar avanti cerca di far
suoi tutti i più grandi ingegni, professori i
buffoni stessi di qualche rinomanza; poichè i
buffoni stessi sono necessari, per divertirli nelle
ore libere.

Racconta del Maestro Vessella della Banda di
Roma, che è una celebrità: la Massoneria lo
circonda, lo fa suo. Così trovò il Magnetismo,
lo Spiritismo, lo si appropriò, e ne forma la
Massoneria Palladica dello Spiritismo. Oh!
quali abominazioni! Invita a leggere il Dott.
Battagli, Miss Vaughan, Margiotta rivelatori
di queste dottrine, e culti Spiritici. E qui vi
discorre del Nathan, Parenzo, Bovio, Barzilai,
Prof. Colossi ecc. ecc. tutti della medesima
risma.

Anzi di quest'ultimo dice essere un nome
metaforico, che va sempre a finire in quella poz-
zanghera, tratto pur esso dalla Bibbia, in cui
questo nome vien tradotto per effeminato: e via
via di questo passo... Ah! si che può gloriarsi
la Massoneria!

Sono poi interessantissime le sue digressioni.
Fra le altre narra che nel 1872 si trovava in
Cina; dalla Cina passò in America, precisa-
mente quando avvenne il grande incendio a
Chicago, e si narra di sessanta spiritisti che
predicevano il futuro. Poveri profeti!

Ma se si accusano i Massoni, ei continuava,
negano affatto queste nefandezze: affermano essere
essi solo Apprendisti, Compagni, Maestri: si

padre, all'udire queste parole, si sentì indi-
spettita.

— O che, disse ella, la mamma non po-
trebbe essere gentile anche senza aver veduto
Parigi?

Il viso della fanciulla era di quelli che
appaiono sempre graziosi sia che sorridano
sia che tengano il broncio, e la signora di
Orgeville, dopo aver salutato affettuosamente
la 'gentile creola', diceva tra sé:

— Ha un'espressione di nobiltà e di inno-
cenza come io non vidi mai. Sono contenta
che le mie figliuole non abbiano una bel-
lezza tanto affascinate. Meglio di tutto per
una donna è avere un volto passabile e una
buona dote.

Prima di accomiatarsi la signora di Orge-
ville invitò per il dì dopo a pranzo la fami-
glia d'Auban.

Il giorno appresso il tempo era bellissimo,
e il sole brillava in un cielo senza nubi. A
Guglielmina non sembrò vero di poter respi-
rare un po' d'aria aperta nello splendido
giardino di casa d'Orgeville ora che le to-
cava vivere nel quietino poco allegro del
sobborgo St. Germain. Dopo aver girato
parecchio attorno le aiuole variopinte e per
gli ombrosi viali, ella chiese a Giulia di Or-
geville, che l'accompagnava, il permesso di
raccolgere qualche fiore. Il permesso fu dato
subito e gentilmente, ma a Giulia parve che
fosse un divertimento troppo fanciullesco per
una signorina che era assai più alta di sta-
tura di lei.

tengono quindi innocenti, immacolati... Ma il
prof. Longo prendendo a spiegare la stella fiam-
meggiante pentagona: la stella sino presso gli
Egiziani, la Dea Iside ecc. ecc. valgono quanto
la fiammeggiante stella pentagona. Capisca chi
può: ma i massoni capiscono.

III. Le dottrine massoniche hanno una rela-
zione almeno apparente fra loro e quale?

Esse tutte hanno una relazione, perchè la Mas-
soneria è un sistema, un principio, compasso e
squadra. L'anima di questo sistema è la sostituzi-
one della generazione alla creazione. Quindi nel
Credo massonico: Credo in unum Deum
omnipotentem generatorem coli et terra. Con-
fronta la Massoneria col panteismo... col ateismo;
col materialismo... siamo sempre lì... Porta a
prova la Definizione data della Massoneria nel
1747: La Massoneria è la abilità della natura,
la intelligenza che si trova in essa e le sue di-
verse operazioni. S. Isidoro definisce la natura:
Natura dicta ab eo quod in gignente aliquid
facit, a quo creata omnia gignuntur et existunt:
Gignentem autem Deum dixerunt.

Ecco dunque il perno: la generazione univer-
sale, quindi Dio chiamato Architetto, la qual
parola presuppone la materia preesistente, o al-
meno coesistente all'Architetto, il quale adopera
lo strumento per disegnare e architettare. Engel,
Fichte, Darwin, Augusto Conti ecc. hanno sempre
al principio della generazione sostituito il prin-
cipio della creazione: quindi tutto il culto mas-
sonico si riduce a questo punto nero che resta
nella penna.

Mazzini professava di adoperarsi pro ecclesia
sancta Dei et Republica Romanorum. Eppure
non credeva non solo a Dio, ma neppure al Ca-
pricornio? Come dunque? Da tutte le Religioni
deve uscire una nuova Chiesa, ecco la: ecclesia
sancta Dei ecc. ecc. Ecco la relazione delle di-
verse dottrine, e il fondamento in che si appog-
giano.

IV. Qual è lo scopo della frammassoneria?

Corruptio unius, generatio alterius. Distrug-
gere quello che è per edificare quello che non è.
Si genera per distruggere, si distrugge per ge-
nerare. Egualianza, Libertà, Fratellanza non
hanno senso politico, sociale, religioso - ma solo
metaforico: tutti eguali: io uguale alla bottiglia
(l'avea fra le mani dopo bevutane tutta l'acqua
con tanto chiacchierare), e la bottiglia uguale a
me... la patata uguale a me, io uguale alla pa-
tata... Distrutto il poter temporale dei Papi, i
Borboni per generare l'Unità d'Italia: di-
struggere la Monarchia, per generare la Repub-
blica, il Socialismo, l'Anarchia e il diavolo che
li porti.

Ma omai è notte; le lampade elettriche sfa-
villano in tutto il loro splendore: è ora di ter-
minare e termino ancor io... Cioè no... v'è anche
una cosa...

Siamo invitati per le 7 1/2 all'Oratorio Vesco-
vile per assistere ad un Concerto della Bandina
e dell'Orchestra dell'Oratorio Vescoville in o-
nore dei Congressisti.

Sarei troppo lungo a descriver tutto: dalla
iscrizione all'ingresso sono

Hospitibus
Fidei et Patrie libertatem
Vindicantibus
Prosperet Deus Victoriam

Fino alla fine che probabilmente si protrasse
oltre le 11, con grande concorso, stupenda illu-
minazione, suoni e canti che rapivano: ma non
posso far questo perchè a un certo punto ho
piantato tutto tutto e sono andato a dormire: e...
buona notte.

P.

P. S. Erano presenti tutti i nostri friulani,
che se la godevano: non sono giunti ancora
Mons. Abate Presule di Moggio, ed i Rev.mi di
Cassacco e Villalta.

Trento, 27 settembre 1896.

Oh! che bella giornata! che stupenda giornata
fu quella di quest'oggi favorita da un tempo il
migliore che mai si poteva desiderare! Pare pro-
prio che anche gli elementi vogliono concorrere
a farci stampar ben addentro le più soavi e in-
delebili impressioni di questo Congresso. Il sole
stesso pareva proprio che con indovinata e cara
astuzia si fosse tenuto nascosto in questi giorni
mostrandosi solo a quando a quando tanto da
farci capire che anche in questo sorprendente
bacino il sole c'è: riservandosi poi di compa-
rire oggi in tutta la pompa maestosa, e magni-
ficenza dei suoi splendori per render più solenne
la odierna festività e processione del SS.mo per
le ampie vie e piazze di Trento.

Fin da ieri sera spari continui di mor-
taletti dalle cime che sovrastano alla città, a
questa ne davano il felice annunzio e vi invita-
vano le borgate più lontane. Ed oh! avete udito
tutta la notte arrivar gente e gente: avete ve-
duto il concorso portativi dai treni speciali a ciò
organizzati.

Non è a dire quindi se al solenne Pontificale
di S. A. M. Valussi, a cui assistevano parati
tutti i Vescovi, il Duomo fosse tanto pieno da
rinscir impossibile affatto di penetrarvi. Quello
che ho notato singolarmente in questa calca così
immensa, si è il contegno veramente devoto. Il
confesso schiettamente: non vidi mai in simili
circostanze un così pieno raccoglimento, silenzio,
preghiera; al vedere dal presbitero tutte quelle
innumerabili teste, direi quasi immobili, l'animo
ne rimaneva commosso sollevato. Ma quello che
maggiormente concorrea a questo raccoglimento
e a sollevar l'animo, era la musica. Oh quale
differenza tra questo Pontificale e quello di Or-
vieto! La pareva essere in un teatro con quelle
stracchiate, quei chiasii... Qui invece... I
cantori sono lontani... alto alto sopra la porta
d'ingresso: sono molti però: a mio giudizio un
centinaio o giù di lì. E di là dalle soavi ar-
monie altando sopra la immensa folla che se ne
sta estetica, vi giungono fino al coro, vi feriscono
l'orecchio dolcemente, vi scendono al cuore, vi
sollevano a Dio. Ah! quella sì è musica di Chie-
sa! Vi accennai omai ieri l'impressione mia ri-
guardo ai motetti: preavam udir l'Anima Christi,
sempre bella di Mons. Tomadini: ebbene quella
fu l'impressione anche di altri.

Oggi poi al sentir quel canto celestiale, quasi
attoniti al terminar di un pezzo ci domandavamo:
Quando si canterà così a Udine? - E a propo-
sito di musica lasciate che vi dica un'altra. Ier-
sera nel mio ritorno dall'Oratorio verso le 9
udii cantare passando avanti alla chiesa di S.
Maria Maggiore, mi soffermai, entrai... cantavano
il Credo in canto fermo per quest'oggi, solenne
pontificale alle ore 8 pare in quella chiesa del
Concilio. A sentirlo a cantare non pareva fosse
vero che era canto fermo, erano i chierici che
cantavano, ci si sarebbe stati tutta la notte.

Ma basta di Pontificali e di musica, che ne
avrete fino sopra gli occhi, perdonatemi era mia
intenzione solo accennar queste cose, e poi non
so come, mi sono dilungato... troppo. Andiamo
all'aspetto della città, alla solenne processione.

Chi ha veduto l'aspetto di Udine il 23 agosto,
con tutto il tempo piovoso, può facilmente im-
maginare l'aspetto di Trento in quest'oggi, lo si
immagini quindi anche chi non l'ha veduto a Udine,
mai sentito, e chi non ho veduto, nè sentito, lo si

P.

78 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Volentierissimo. Ora che ci penso, la
mia carrozza attende alla porta; io la con-
durrò, colonnello, a casa, e così avrò il pia-
cere di far la conoscenza della signora di
Auban.

Enrico non si oppose, pensando che era
meglio che sua moglie vincesse subito il tim-
more strano d'essere riconosciuta, e si av-
vezzasse fin da principio del suo soggiorno
a Parigi a vedere i conoscenti di famiglia.

La signora di Orgeville voleva certo fare
un atto di cortesia, ma era anche assai desi-
derosa di conoscere la moglie del colonnello,
della quale aveva udito parlare con ammi-
razione. Al vederla ella rimase estremamente
stupita non tanto per il suo aspetto quanto
per la nobiltà dei suoi modi. Poichè si fu
intrattenuta un poco con lei, interruppe la
conversazione per esclamare:

— Com'ella parla benissimo il francese,
signora d'Auban! è né più né meno il lin-
guaggio della corte con un'ombra leggera
di accento tedesco. Dai modi, dalla voce dal-
l'aspetto non dubiterei un istante di asserire
che ella è vissuta sempre a Parigi.

La moglie di Enrico sorrise, ma Gugliel-
mina, che era stata allora introdotta da suo

Poco dopo le due giovinette con altre
compagne di Giulia si sedettero su una panca
posta all'estremità di un viale. Una fanciul-
letta di circa dieci anni disse che era meglio
giocare.

— Noi preferiamo discorrere, rispose Giu-
lia, ma voi altre più piccole divertitevi pure
a giocare.

E tra le maggiori principiò un dialogo
piuttosto animato sui disegni fatti dai loro
genitori quanto all'accasarle.

— Sapete, disse Giulia, che Alice Le Pel-
letier sta per sposare il figlio di un duca,
immensamente ricco? E i tuoi genitori, Gu-
glielmina, hanno intenzione di maritarti in
Francia?

— Non credo che pensino punto al mio
matrimonio.

— Allora entrerei forse in qualche mona-
stero?

— Non m'è venuta mai questa idea.

— Forse finora non avrai pensato che ai
balocchi e ai dolci, notò Giulia non senza
un'ombra di ironia.

Guglielmina arrossì, ma non rispose. Ella
si sentiva disgustata della compagnia di
quelle giovinette la cui educazione era tanto
diversa dalla sua.

Neppure i genitori della fanciulla erano a
loro agio nel salotto di casa d'Orgeville.
Dopo una così lunga assenza dall'Europa
gli avvenimenti della Francia e della corte,
le fazioni, in cui si divideva allora Parigi,
riuscivano per loro cosa nuova, nè potevano

prendere parte alla conversazione. Cagiona-
vano poi ad essi non poco stupore le idee
di persone che pure godevano fama di probe.

La signora d'Auban alla corte di Russia
avea potuto vedere il male nelle sue forme
più disgustose, ma le era affatto nuova l'ini-
quità ammantata di galanteria, la imperdo-
bile leggerezza con cui i parigini trattavano
anche gli argomenti più gravi. Ella osservava
con profondo dispiacere l'immoralità e l'ir-
religione dominante tra le classi più alte del
popolo francese, le struggevano il cuore le
lodi date a vili miscredenti e a libri pernicio-
si da uomini che pur si dicevano cr'istiani,
l'angustia il dilagare terribile delle idee
corrotte che dovevano condurre alla rivolu-
zione. Il tempo di cui parlamo era il prin-
cipio di quella fine spaventosa.

Il secolo decimottavo presenta un quadro
ben disgustoso, ma in mezzo a tante colpe
e alla incredulità ognor crescente quali
esempi non si trovano di purezza e di virtù?
Quanta ammirazione non meritano la moglie,
il figlio e la figlia di Luigi XV?

Questo giovane re, circondato da perfidi
cortigiani, che trassero vantaggio della sua
debolezza, fu spinto a poco a poco nel-
l'abisso della degradazione; essi lo fecero
disprezzare da tutto il popolo. continua.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni
della grandine si rivolga all'Agenzia della
Società cattolica d'assicurazione, che trovasi
in Udine, via della Posta, 16.

magini parimenti perchè io non mi trovo in aso di descriverlo.

Ci vorrebbe altro a descrivere l'aspetto tutto nuovo che dà alla città *quieta e tranquilla* tutto questo straordinario movimento di gente, e quelle *bandiere papali* che sventolano non solo da tutte le chiese e dai campanili; ma anche da altri edifici, e perfino alla stazione ferroviaria. E non sono vedete, *microscopiche*, sono bandieroni immensi.

Qui si, non dicono di rendere, ma rendono al Papa onori sovrani.

E quelle vie tutte pavesate e sparse di fiori e quel giunger continuo da ogni parte di associazioni e fraterne coi loro stendardi, e bande musicali che percorrono suonando la città, in attesa della solenne processione.

Era indetta per le 3 pom. Le varie associazioni e fraterne riunite in diverse chiese, hanno già preso posto, giusta l'ordine stabilito dietro la Croce sulle vie di percorrere. Non sono nemmeno entrati in Duomo, che non sarebbe stato possibile schierarsi. Alle 3 1/4 si muove il Vescovo col Clero dall'Altare maggiore col SS.mo, e solo alle 3 3/4 prende posto alla porta maggiore e si muove sotto il suo Baldachino, portato dalla prime notabilità colle loro decorazioni, compreso il conte Paganuzzi. Non vi stupite se ci volle mezz'ora per mettersi in cammino, stupite piuttosto quando avrete udito tutto, come abbiamo potuto fare si presto. — Vidi ancora simili spettacoli, ma questo per me ha qualche cosa di nuovo nella esattezza della disposizione, nel raccoglimento, oltre che nel numero.

Potei osservarla in tutta la sua magnificenza, e vi assicuro che ne rimasi commosso, ammirato, stupito. E come potete a meno di provar questo sentimento al vedervi passare innanzi, in bello ordine, recitando devotamente il loro Rosario cento e più poveri dell'Oratorio, tutti con un piccolo vessillo in mano, con simboli e iscrizioni, ai quali tengono dietro ben 32 associazioni coi loro membri, colle loro bandiere multicolori, e tutti cola *gala bianca gialla* del Papa, con un Leo Taxis pur esso pregante, che solo cammina in mezzo alla via e chiude questa prima parte del corteo?

E intanto che mirava attonito, e mille pensieri mi si rivolgevano nella mente, un canto sonoro e soave a un tempo mi scuote. Era il *Pange lingua*, che 80 e più cantori facevano echeggiare all'aria colle robuste loro voci. Scompare quella schiera, si dilegua quel canto: sentite di nuovo il sommesso mormorio del Rosario, dai fratelli sotto il loro stendardo — ma lontano lontano s'avanza ancora un coro... pur esso canta il *Pange lingua*... e poi?... e poi un concerto, e rosario e canto ancora... A dir breve sfilano 75 Confraternite di uomini dei diversi Comuni, seguiti da non meno di 50 e anche cento e più confratelli colle varie divise, col cero in mano, intrammezzati da compagnie di cantori, da concerti musicali, fiancheggiati i vessilli da fanciulle bianco-vestite che ne sostengono i cordoni. Aggiungete a questi ben sessanta cappuccini e riformati, colla lor croce, e una fila interminabile di chierici e 120 sacerdoti parati in pianeta e vescovo e col loro seguito, e un centinaio di torci con bellissime *gale bianco-gialle* portate dai membri del Comitato e le campane di tutta la città che suonano a distesa, e il tonar continuo, incessante, fragoroso dei circostanti forti, e poi ditemi se non c'è da commuoversi, da stupire?

Un'ora e dieci minuti mise a sfilare innanzi la processione. Mi metto in coda congiungendomi ad essa. Nella gran piazza tutti questi vessilli fanno bellissima ala al passaggio del Santissimo. Entrano pure dietro di noi le bandiere delle associazioni. E' un momento di silenzio, le bandiere si chinano riverenti. E' la benedizione, e la solenne funzione è terminata. — Avea durato ore 2 e mezza.

Solo a funzione terminata mi sono ricordato, che per distinguere la gente, avevano sparso voci di bombe in Chiesa. Manco a dirlo che nessuno ci badò, nè ci fu nulla.

Sono stato già troppo lungo: accenno quindi soltanto che alla sera fu adunanza di Sezioni. Quindi una stupenda illuminazione delle principali Chiese. Una compagnia di cantori eseguì molto bene parecchi cori verso le 8 sotto le finestre del palazzo principesco vescovile, mentre la folla plaudiva, ed i vescovi ringraziavano dal balcone.

Vedete se non fu giornata stupenda! Pure mancò una cosa. E' un proverbio nel trentino che il *Diavolo quando non sa che fare piglia le mosche*. Ebbene in tanta solennità non deve aver saputo che fare: quindi mediante qualche massone ha impedito che la banda municipale, contro la parola data, intervenisse alla processione. Non vi pare che a confronto di tutto il resto, il Diavolo abbia con ciò preso una mosca?

Anticlericali in sagrestia

Abbiamo voluto tener dietro a ciò che i giornali liberali hanno scritto intorno alla Lettera Apostolica sulle Ordinanze Anglicane, ed ecco quello che, salvo qualche rara eccezione, vi abbiamo trovato: 1.º una grande soddisfazione fondata sulla speranza, che la decisione Pontificia allontani sempre più la probabilità di un ritorno degli Anglicani in grembo alla Chiesa cattolica; 2.º un'accusa d'intransigenza contro il Papa, perchè rifiuta di riconoscere come valide le Ordinanze compiute col rito anglicano.

Quanto alla loro soddisfazione, essa è perfettamente logica. Servitori umilissimi, come essi sono, della Massoneria, debbono rallegrarsi di tutto ciò che può recare danno alla Chiesa. Dato pertanto — ciò che peraltro resta a vedere — che la sentenza pronunziata dal Papa renda più difficile il ritorno degli Anglicani all'unione colla Chiesa romana, cotesti giornali debbono esserne naturalmente lietissimi.

Quanto poi all'accusa d'intransigenza che essi gettano al Papa, quest'accusa dimostra

la loro miracolosa ignoranza in fatto di religione.

Essi non comprendono che la questione della validità delle ordinazioni anglicane era una verità da dimostrarsi, non una concessione da largirsi. Gli Anglicani non dicono al Papa: « Siate indulgente; riconoscete i nostri vescovi e i nostri preti, come veri vescovi e veri preti » ma dicono invece: « I nostri vescovi e i nostri preti sono veri vescovi e veri preti, e perciò voi dovete riconoscerli ». Ed il Papa, studiando e facendo studiare la questione, non domandò a sé stesso e ai consiglieri, se fosse opportuno o inopportuno il riconoscerle valide le Ordinanze anglicane, ma se le Ordinanze anglicane, sia per chi le ha fatte, sia per modo onde vengono fatte, debbano riconoscersi come valide.

Ed il suo giudizio il Papa lo ha formulato dichiarando nell'pienezza della sua autorità, *Ordinationes ritu anglicano actas, irritas prorsus fuisse et esse, omninoque nullas*.

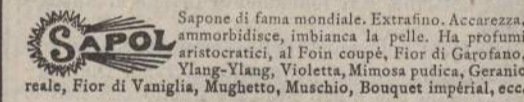
Gli Anglicani risponderanno forse al Papa: « La vostra decisione è ingiusta, perchè i vostri apprezzamenti sono sbagliati », ma non vi sarà nessun Anglicano che rimprovererà al Papa la sua intransigenza, perchè non vuol riconoscere come valido ciò che Egli crede nella sua coscienza essere irritato e nullo.

Un matematico sosterrà che quattro e quattro fa otto: un altro potrà sostenere che quattro e quattro fa dieci; ma a nessuno dei due passerà pel capo di proporre un accomodamento sulla base di quattro e quattro fa nove.

Perchè la verità non ammette accomodamenti.

Tutto ciò non è così astruso, che occorra essere un teologo per capirlo. Eppure quei giornali, di cui parliamo, non lo capiscono. E non lo capiscono perchè per essi la verità è l'opportunismo. Quindi questa importantissima questione della Ordinanze anglicane è per essi qualche cosa come un trattato di commercio, nel quale, per intendersi, basta un po' di buona volontà da ambedue le parti.

Ma se certe cose non arrivano a capirle, perchè ne parlano?



NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 27 settembre 1896.

Note Genovesi

Ciò che avrete notato e che noterete, egregi lettori, nelle mie brevi e mal costrutte corrispondenze, si è certamente la mia marcata assoluta incuranza di tutto ciò che sa di governo italiano attuale (s'intende), governo che in se agglomera un'accozzaglia di partiti i più disparati (escluso sempre il cattolico o clericale che dir si voglia), ma che se gli uomini che lo compongono sono discordi in politica propriamente detta si trovano tutti d'accordo e sono tutti fratelli, tutti stretti ad un patto: il laccio infame della massoneria.

I nostri governanti sono come i ladri di Pisa: al giorno si azzuffano

Come soggion talor dai can mordenti,
O per invidia o per altro odio mossi,
Avvicinarsi digrignando i denti,
Con occhi biechi e più che braccia rossi,

per ritrovarsi fr... negli antri innominabili della perfida setta. E ciò che ci dà un'idea (fra le mille prove che se ne potrebbe portare) della perfidia della tenebrosa setta si è questa: La massoneria ha giurato guerra senza fine a tutti i poteri costituiti; il suo grido di guerra è questo: *Nè trono, nè altare!*

Ebbene, i finti amici della monarchia Sabauda, gli attuali reggitori della cosa pubblica in Italia sono pressochè tutti massoni, hanno cioè, giurato di essere e di mantenersi fedeli alla dinastia Sabauda, alle sue leggi, di far valere in faccia a tutto il mondo i suoi diritti... mentre con altro non meno solenne giuramento si impegnavano ad una guerra spietata contro la monarchia, magari inneggiando alla repubblica universale!...

Ed in qual conto abbiano da tenersi i giuramenti dei nostri uomini politici del giorno d'oggi, lo vediamo dallo splendido esempio che di sé stesso ci lasciò il gran ciarlatano, l'eroe di Calatafimi... in abito nero e col canocchiale alla mano, il massonissimo Francesco Crispi.

Suddito devoto a S. M. Borbonica, quando l'occasione si presenta propizia pianta in asso Borboni e Borboneggianti e si dà in braccio alla rivoluzione. Sbalzato da questa in terreno arido per lui si adatta alle circostanze e diventa monarchico Sabaudista. Se oggimai si scoprisser le tombe, risorgessero i morti, che direbbero mai nel mirare Francesco Crispi, adorno del Collare della SS. Annunziata?

E qui un esempio di attualità che dimostra e vi farà comprendere il mio disimpegno di non curarmi gran ché degli atti del nostro governo massonico.

La benemerita arma dei reali Carabinieri

è quella che più specialmente è adetta a guarentire e tutelare l'ordine pubblico, che più davvicino fa scudo di sé alla sacra persona del Re, e quella cioè, su cui, in casi disperati, la regnante dinastia Sabauda potrebbe o dovrebbe fare il massimo assegnamento. Or bene, da pochi giorni appena venne nominato comandante in capo dei Reali carabinieri il generale Francesco Carenzi che è massone!...

Ora, domando io, quale assegnamento, quale fiducia potrà in lui riporre la dinastia Sabauda; in un uomo che ha solennemente giurato odio eterno all'altare ed al trono?

Povera dinastia Sabauda in quali mani tu sei cascata; o illustre prosapia di Umberto Biancamano in quale precipizio stai per scendere se ancor ti lasci guidare da tali perfidi uomini!... Ma disgraziatamente è il fato che ti trascina e ben difficilmente potrai arrestare la tua vertiginosa corsa verso l'abisso. Una gran colpa hai da scontare e (Dio non voglia) non son poche le lacrime che hai ancor da versare in espiazione dei falli commessi!...

Iddio me l'ha data: quai a chi la tocca, disse il grande Napoleone ponendosi da sé stesso sul capo l'imperiale corona; ma tosto Iddio fiaccò il suo orgoglio e quella corona gliela strappò di fronte Egli stesso...

Fu Iddio stesso invece che disse al grande Pietro: *Tu es Petrus et super hanc petram edificabo ecclesiam meam!* L'uomo volle a dispetto di Dio usurpare alla sua Chiesa i propri diritti, annullare le potestà da Dio stesso a Lei data.

Ritraete presto il piede o uomini, da una terra che non è fatta per voi, altrimenti poventate le divine vendette.

Esse già vi stanno sopra il capo come la spada di Damocle.

L'ius.

ITALIA

Roma — Il ladro della contessa Cellere — Lo scandalo suscitato dal processo per il furto dei diamanti della contessa Cellere è tutt'altro che sopito. Pare che l'autorità giudiziaria abbia aprta una nuova istruttoria.

Diffatti la *Giustizia* — un giornale giuridico ritenuto ufficiale del ministero — scagionando il guardasigilli dall'accusa, che alcuni giornali gli hanno mosso, di non avere immediatamente ordinato un nuovo processo contro Luigi Crispi, riconosce che il dibattimento autorizzò il sospetto che l'istruttoria avesse proceduto senza e guardinga più per timore di scoprire la verità che per quello di non riescire ad appurarla. E conclude dicendo: « Non dubitiamo quindi che l'ufficio d'istruzione del Tribunale di Roma saprà corrispondere, sia pure alquanto in ritardo, alle esigenze della giustizia, non allo scopo di colpire nessuno, ma allo scopo di scoprire intera una verità, della quale molte parti sono sinora restite nascoste o indarno messe in luce. Se ciò non fosse, siamo sicuri che l'on. Costa, il quale vuole che la magistratura sappia meritarsi quella stima e quel rispetto di cui ha diritto, non mancherà di giudicare a sua volta l'opera dei giudici. »

Torino — L'importante scoperta di una vasta associazione di ladri. — Giorni sono la questura di Torino ha eseguita una brillante operazione catturando cinque malandrini, che appartenevano a quella banda di ladri che nei passati mesi, ha commesso tanti furti con scasso a danno di oltre venti famiglie, nonché di tre uffici postali della città, di un notaio e di un banchiere, ecc.

Questa banda, composta di 18 individui fra i quali alcune donne, venne scovata dall'ispettore di P. S. Giuda, coadiuvato da una ventina di agenti.

Il capo della banda era certo Cesare Gamba, segretario di una Banca commerciale, il quale alla sua volta aveva per proprio segretario certo Ernesto B., detto *Giandujot*.

Le operazioni della banda non erano mai fatte in meno di 6 persone; talvolta il numero degli operatori saliva fino a 14.

Pare sia seriamente compromesso anche il figlio di un orfice torinese.

ESTERO

America — Svegliato nella tomba! — Scrive il *Cristoforo Colombo* di New-York del 12 settembre:

« Da Providence R. I., annunciansi una strana storia d'ipnotismo. John Hughgill Atlas, il quale, lunedì scorso, aveva consentito, per suggestione ipnotica del prof. Watson di Londra, a lasciarsi seppellire vivo, fu dissolto nel pomeriggio di giovedì.

L'Hughgill si era addormentato alle 3.20 pom. di lunedì e avrebbe dovuto dormire sino a giovedì all'ora stessa; alle 3, cioè 20 minuti prima del tempo, gli assistenti del prof. Atlas si misero a rimuovere la terra dalla tomba; ma prima di arrivare al feretro sentirono l'Hughgill pestare furiosamente colle gambe e colle braccia contro le pareti della cassa.

Egli da principio aveva completamente dimenticato dove si trovasse e aveva fatto tali sforzi per liberarsi, che si era slogato il ginocchio destro.

Tirato fuori, il suo polso non batteva più che quindici pulsazioni al minuto ed egli sembrava affatto morto; però con iniezioni ipodermiche di *whiskey* e di un centesimo di grano di n-troglicorina, si riebbe abbastanza da poter essere rimesso ad aria pura.

Iodi, con un egg-nog ed un leggero pasto, aiutato da frizioni di *whiskey*, ricuperò quasi intiera la forza, abbastanza almeno per dire essere quest'ultima volta che lo sottomettevano a simile esperimento. »

Francia — Per l'arrivo dello Czar. — La ricerca delle finestre per assistere al passaggio dello Czar a Parigi è già grandissima. I

portinai delle case lungo il percorso sono assediati da importuni che cercano un balcone, una finestra, una terrazza, un buco qualunque da cui poter guardare nella strada.

L'abbondanza delle domande ha naturalmente fatto crescere i prezzi. Un posto in una finestra dell'Avenue dei Campi Elisi, al quarto piano, non costa meno di 100 franchi; una finestra intera dai 200 ai 250. Molti affitti sono già stipulati. Molti anzi sono pentiti d'aver avuta troppa fretta, perchè prevedono che i prezzi aumenteranno ancora.

Sul Boulevard Saint-Germain i prezzi sono press'a poco quelli dei Campi Elisi, ma le finestre disponibili sono rare.

Per essere del numero dei privilegiati che potranno assistere comodamente seduti all'ingresso dello Czar all'ambasciata russa, bisogna possedere una vera fortuna.

Al n. 9 della via Saint-Simon una terrazza al primo piano, che può contenere venticinque persone, fu affittata per la rispettabile somma di 3000 franchi. Certe finestre ben collocate ebbero 1000 lire. All'angolo del passaggio della Visitazione e della via Saint-Simon una signora ha affittato tre finestre agli ammezzati per 3000 franchi. Ai piani superiori i prezzi sono un po' meno alti, ma non si trovano finestre a meno di 300 a 400 franchi. Molte sono le locazioni a 500 franchi. S'intende, pagamento anticipato.

Uno dei fortunati esprimeva in proposito a un giornalista la sua inquietudine:

« Ho pagato — diceva — una finestra in via Saint-Simon 500 franchi per il giorno dell'arrivo dello Czar a Parigi, ma chi mi garantisce che la prefettura di polizia non impedisca l'accesso delle strade vicine all'ambasciata »

Dalla Provincia

Colloredo di Montalbano

27 settembre 1896.

Ritorno or ora da una commovente ed insolita funzione religiosa, che ebbe luogo nella bella e simpatica Chiesa Parrocchiale di Colloredo di Montalbano. Il M. R. Don Domenico Cramazzi, Cappellano a Plano, compiva il suo 40º anno di sacerdozio; e per ringraziare solennemente Iddio d'un tanto favore, prescelse la chiesa suddetta, della quale il fratello Cramazio è rettore. Parata a festa come nelle maggiori solennità, essa era già ripiena di popolo, accorso anche dai contermini paesi, lorchando cominciò la Messa solenne con accompagnamento dell'organo trattato con magistrale valentia dal sig. Luigi D'Agostini di Udine. Assistevano ad celebrare in qualità di ministri il fratello Parroco ed il nipote chierico. Oltre il popolo, presenziavano la sacra cerimonia alcuni sacerdoti condiscipoli ed amici del celebrante, nonché gli illustri sigg. Conti di Colloredo, Patroni della Chiesa. Cantato il Vangelo il Parroco locale ascese il pergamo. Col suo interessantissimo discorso, per ben 50 minuti tenne l'uditore pendente dal suo labbro svolgendo colla chiarezza e facondia che gli sono proprie, il tema: *Il sacerdozio cattolico dinanzi al tribunale del secolo XIX*, « usato d'esser *bottegaio, visioso, ignorante e nemico della patria*. Queste accuse, e massimamente le due ultime, furono si magistralmente sfolgorate dall'oratore, da non lasciare ai nemici del clero quartiere alcuno da potervisi riparare. E l'uditore, spesse fiate testimonio auricolare di queste viete calunnie, si mostrava talmente persuaso della loro vergognosa falsità che, al discendere dell'oratore dal pergamo, quel religioso e profondo silenzio che aveva regnato fino allora, fu d'un subito rotto per brevi istanti da un sordo mormorio significante piena approvazione alle verità udite, e meritato applauso a chi le aveva spiegate.

Dopo la Messa ebbe luogo in Canonica il pranzo di famiglia; durante il quale insieme ai doni piovuti dall'alto, fioccarono brindisi ed auguri al Re della festa. Pensai molte volte fra me e me: Quanta differenza fra le nostre feste religiose e quelle così dette patriottiche! Le prime, non imposte da alcuno, trascorrono nella calma e nella giocondità la più serena, feconde di commoventi impressioni; le altre invece, imposte a colpi di gran cassa ai volenti e dai nolenti, lasciano dietro di sé un triste seguito di lamenti e di odii inconsci.

B.

Pasian di Prato (1)

22 settembre 1896.

La Sagra di Domenica. — Ieri l'altro come precedentemente annunciammo ricorse la festa della B. V. Addolorata a Pasian di Prato.

Benchè il cattivo tempo causò la sospensione della processione e pure la giornata fu solenne e giuliva.

La Società corale, inaugurando l'orchestra testè costruitasi nella Chiesa Parrocchiale: sotto la direzione del maestro sig. G. Gremese eseguì con precisione tanto la Messa quanto i Vespri.

Va tributata una lode sincera tanto ai giovani coristi quanto al maestro che si bellamente vide coronate le sue fatiche.

Desideriamo che quella brava Società progredisca nel suo ben inaugurato programma e sotto la presidenza d'un cavaliere di nome e di fatto come lo è quel Rev. Parroco Baracchi siamo sicuri che la riuscita sarà splendissima.

Le nostre congratulazioni a tutti.

I. D.

(1) La pubblicazione di quest'articolo fu ritardata per mancanza di spazio.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 30 settembre. — s. Girolamo dott.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 29 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14.2 | Stato atmos. bello
Min. Ap. notte 12.7 | Vento N E
Barometro 74.7 | Press. calante

Jeri vario

Temperatura: Massima 19. — Minima 12. —
Media 15.750 — Acqua caduta mm. 4.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ora Europa Centr. 6.4 | Lava ora 21.50
Passa al meridiano 12.57.16 | Tramonta 13.39
Tramonta 18.1 | Età del giorno 22

L'eccellentissimo mons. Pier-Antonio Antivari al presidente del nostro Comitato diocesano.

Udine, 27 Settembre 1896.

Onorevole Presidente,

È stata per me di grande e caro conforto la comunicazione datami dalla S. V. col foglio 24 Settembre corr. della mozione approvata dai Rappresentanti dei Comitati Parrocchiali e delle altre istituzioni cattoliche della Diocesi nell'Adunanza del 22 di detto mese.

Quantunque non sia solito a preoccuparmi gran fatto di ciò che altri può dire o scrivere a mio riguardo, confesso nondimeno che la insinuazione ripetutamente fatta da certa stampa, che i sentimenti miei non sieno perfettamente conformi a quelli del Papa e dei Vescovi sulla opportunità, necessità ed utilità della organizzazione della Diocesi, allo scopo di far rifiorire negli individui, nelle famiglie e nella società la vita cristiana, e di apporre un'argine agli errori ed alla corruzione che, sotto molteplici forme vanno difendendo la massoneria ed il liberalismo, mi ha sommamente angustiato nel timore che chi non mi conosce, o le persone semplici, e che ritengono per verità tutto ciò che viene stampato, possano trarne argomento di scandalo.

Mi è testimonia Iddio del dispiacere che ho provato per non aver potuto assistere alla Adunanza Diocesana del 24 Agosto p. p., ed al Congresso per gli studi sociali di Padova, dispiacere che mi venne in parte mitigato dalle relazioni avute sullo splendido successo di questo e di quella.

La diffusione ed organizzazione dell'azione Cattolica nel nostro Friuli colla istituzione dei Comitati Parrocchiali, Società cattoliche di M. S., casse rurali, ed altre opere di carattere religioso, economico, sociale, per lo spirito veramente cristiano da cui sono animate non possono tardare a produrre ottimi frutti, ed una prova eloquentissima tutti abbiamo potuto vederla nel Pellegrinaggio al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie, e nella solenne Adunanza Diocesana dei 23 e 24 Agosto: ed io ebbi la occasione di ammirarla anche nel devoto e numerosissimo Pellegrinaggio dei Diocesani di Concordia al Santuario della Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento nei giorni della Novena, che precedette la Natività della Vergine Benedetta.

Il risentimento, le insinuazioni, le calunnie, le opposizioni di coloro, che nelle manifestazioni cattoliche non possono vedere che una condanna dei loro falsi principii e della loro condotta, confermano la bontà della nostra causa, e la forza della nostra azione.

Mi sono forse dilungato un po' troppo, ma sentiva il bisogno di manifestare i sentimenti di viva soddisfazione che provo nel vedere il progresso dell'azione cattolica in questa Diocesi; e sentiva altresì il dovere di smentire le insinuazioni, con forme molto studiate, fatte a mio carico.

Voglia compiacersi, egregio Sig. Presidente, di aggradire e di far aggradire ai Rappresentanti dei Comitati Parrocchiali e delle altre Istituzioni Cattoliche i sensi della mia sincera e viva riconoscenza pel conforto che assai opportunamente mi hanno recato.

† PIETRO ANTONIO ANTIVARI
Vescovo tit. di Eudossia.

Pellegrinaggio a S. Antonio a Padova

Le iscrizioni al pellegrinaggio che avrà luogo a Padova **lunedì 19 ottobre** alla tomba di S. Antonio, per la nostra Arcidiocesi, si ricevono presso la direzione del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine.

Alla direzione del *Cittadino Italiano* si rivolgano quindi tutti i rev.mi parroci, curati, presidenti di associazioni cattoliche ecc. che desiderano avere le tessere necessarie per poter acquistare il biglietto ferroviario.

Per le associazioni cattoliche che intendessero concorrere ai premi stabiliti secondo l'avviso da noi pubblicato ieri, il tempo u-

tile per iscriversi, scade il **11 ottobre**.

Rivolgiamo calda preghiera ai rev.mi parroci, curati di voler subito comunicare l'avviso di questo pellegrinaggio ai loro figli, invitandoli ad iscriversi al più presto onde evitare gli inconvenienti derivanti dalla sottoscrizione negli ultimi giorni.

La processione dell'Addolorata

Tempo bellissimo: fin dal mattino gente anche dei dintorni in frotte si recava al Santuario. Alle ore 10 messa cantata da mons. parroco, con musica sceltissima di Candotti e Mozart. Alla sera Vespri del Candotti ed un' affettuosissimo *O quot undis* del m. Tomadini: e qui va data una lode sincera a D. Bonaventura Zanutti, che in ogni solennità sa offrirci qualche saggio di quei tesori di musica sacra che eternano il nome di mons. J. Tomadini. Dopo i vespri uscì maestosa dal sacro tempio la processione. Tutto progredì con ordine e devoto raccoglimento come il zelantissimo parroco avea raccomandato al mattino dopo il Vangelo della messa solenne.

Tra due file schierate di uomini portanti torcie e ceri che rassomigliavano le sponde dorate e scintillanti d'un fiume fantastico, sfilavano i gonfaloni ed i stendardi delle parrocchie urbane, quindi uno stuolo di bimbe bianche vestite — tanti angioletti — e gli orfanelli di mons. Tomadini. Seguiva la banda, la quale suonò fra 1: altre una bella marcia scritta espressamente per la circostanza dal maestro signor Medugno; poi il corpo dei cantori, e preceduto dal clero e da mons. funzionante che portava la s. reliquia, e seguito da immenso popolo che alle marcie della banda ed ai versetti dei cantori alternava le litanie lauretane, veniva portato in trionfo l'augustissimo simulacro di Maria Addolorata.

Le finestre delle case erano pavesate di drappi e di tratto in tratto s'accendevano canele a bengala, mentre si spandeva per l'aria l'allegro concerto delle campane del Santuario a cui rispondevano le squille delle chiese vicine. Imponente l'ingresso nel tempio allorchè spente non so sa a caso o ad arte le due lampade ad arco voltaico pendenti fra gli intercolumni dell'abside di lì a poco si riaccesero, e collo splendore dei bengala e dei ceri avvolsero tutto il corteo in un mare di luce.

Una dimostrazione più spontanea, più bella, più solenne di fede e di pietà non si poteva avere e sia questa la risposta eloquentissima ai nostri massoni.

Omaggio ben meritato

Questo Comitato parr. di S. Stefano di Palazzolo presenta all' egregio avv. Casasola cav. Vincenzo ammirazione e gratitudine per la coraggiosa difesa che sa fare della causa cattolica, e per l'incremento che coll'esempio e colla parola ha saputo dare alla istituzione e all'azione di comitati parr. e società affini.

Comitato e Clero di Palazzolo
Pres. parr. M. de Micheli
Assist. sac. Mauro Giovanni.

Ai presidenti dei Comitati ed Associazioni catt.

viene fatta calda raccomandazione, perchè sollecitino l'invio delle sottoscrizioni per l'acquisto di superfosfati e fosfati Thomas, che, come venne annunciato nell'assemblea del 22, si chiude il 30 corr.

Municipio di Udine

Avviso

Riveduta ed approvata dalla Giunta Municipale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 3 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Beneficenza

All'istituto Mons. Tomadini:
Per sostituzione torci in morte di Lucia Pividori ved. Covis: D. Antonio Rigo offre Lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione ieri alle ore 11,45 il vetturale Colautti Giovanni Lucio di Giuseppe d'anni 22, perchè in via Mercatovecchio percuoteva un cavallo attaccato ad una carretta facendolo cadere a terra e poi fatto alzare coll'aiuto degli astanti, continuava a percuoterlo facendolo correre a strenua carriera.

Pensiero morale

E' da tenersi per libero sol colui che non serve al vizio.
Cicerone.

STATO CIVILE

Rollet, settimanale dal 20 al 26 settembre 1896

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 5
morti > 1 > —
Esposti > — > —
Totale N. 16

Morti a domicilio

Angelo Del Gobbo fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Giuseppe Giacomini di Domenico di anni 47 scrivano — Giuseppe Minen di Pietro di giorni 7 — Giacinta Mosso-De Maria fu Vittorio d'anni 27 agiata — Celestina Musigh di Luigi di mesi 2 — Gio. Batta Danini fu Antonio d'anni 62 mediatore — Lucia Pividori-Covis fu Giacomo d'anni 69 civile — Maria De Giusto di Giuseppe di mesi 1 — Alberto Molini di Gio. Batta di anni 3 e mesi 7.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Romano fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore — Marco Martinis fu Francesco 68 muratore — Nicolò Narduzzi fu Giovanni d'anni 52 taglialegna — Domenica Poletto fu Antonio di anni 78 contadina — Teresa Pesce-Marchesan di Giovanni d'anni 25 casalinga.
Totale n. 14
dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Castelletti tappezziere con Annunziata Gallucchi sarta — Giuseppe Parisatti impiegato privato con Jetra Luigia Minutello sarta — Leonida Denardo agronomo con Elvira Barei maestra elementare — Valentino Vidussi fornaciaio con Maria Maruzzi casalinga — Luigi Florit fornaio con Teresa Meretto sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Ceccotti operaio con Amalia Franzolini contadina — Raimondo Ceccotti battirame con Elisabetta De Sauti operaia — Francesco Brabatz con Matilde Hanika — Michele Celedini bandaio con Lucia Fergilio operaia — Giuseppe Rizzani possidente con Maria-Luigia Galeazzi agiata — Antonio Dorigo agricoltore con Giulia Chiarandini contadina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 26 settembre 1896.

Venezia 89 15 30 77 64	Napoli 28 54 63 57 8
Bari 41 21 58 20 17	Palermo 53 72 7 58 33
Firenze 13 43 81 59 80	Roma 11 12 27 4 55
Milano 14 59 6 53 13	Torino 33 80 30 33 64

ULTIME NOTIZIE

Il Cardinale De Ruggero

Si ha da Roma 28:
L'E.mo Cardinale De Ruggero si trova in condizioni gravi di salute.
Domandò e ricevette già l'Estrema Unzione.

Il protocollo italo-tunisino

Si ha da Roma, 28:
Ieri ebbe luogo l'udienza Reale per la firma dei decreti che durò, dalle 10 a mezzogiorno.
Erano presenti Rudini, Visconti-Venosta e Guicciardini.
Il Re firmò il protocollo del trattato tunisino.

Il battesimo della principessa Bona

Agli 28. — La principessa Letizia e il conte di Torino sono giunti alle ore 11 ossequiati dalle autorità. — Alle ore 11,45 vi fu il battesimo della principessa, figlia del duca di Genova, amministrato dal vescovo d'Ivrea, monsignor Richelmi, assistito da monsignore Anzino. Fu madrina la regina e padrino il re di Sassonia, rappresentato dal conte di Torino.

La funzione ebbe luogo nella chiesa del castello, ove si recò il lungo corteo degli invitati, partendo dal salone di entrata ed attraversando il cortile, ricoperto di tappeti. Formavano il corteo: la regina, la principessa Laetitia, la duchessa Isabella, la duchessa di Genova madre, il conte di Torino, il duca di Genova, il principino Ferdinando, la marchesa di Villamarina, la contessa Colli, la duchessa Massimo, la contessa Galii, la marchesa Boul, la baronessa Despine, il generale Avogadro, il marchese Guiccioli, il conte Gazelli, il marchese Moncrivello, mons. Anzino, il conte Oldofredi, l'aiutante di campo del conte di Torino, il colonnello del 73. fanteria, il colonnello Balduino comandante il 4. alpini, il colonnello dei rr. carabinieri, il Presidente ed il Procuratore del Re del tribunale di Ivrea, il sotto prefetto d'Ivrea, i sindaci d'Ivrea ed Agliè, tutti i gentiluomini di Corte e gli ufficiali di ordinanza del duca di Genova, nonché molti altri invitati.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un grande banchetto nel salone Arduino, bellissima e ricca sala così denominata da due quadri storici, che ricordano i fasti di quel re.

A monsignor Richelmi venne donato un ricchissimo anello contenente un' ametista contornata da brillanti. Fece servizio la banda del 73 fanteria, venuta da Ivrea. Al maestro della banda, come ricordo del fausto avvenimento, venne regalata una spilla in oro e diamanti.

Centenario della Chiesa Rutena

Telegrafano da Leopoli, 28:

Sono incominciate ieri le feste religiose

per solennizzare il terzo centenario dell'unione della Chiesa greco-rutena alla Santa Sede. La solenne funzione fu seguita da processione cui assisteva anche il clero cattolico armeno.

Le feste del centenario termineranno il 13 ottobre.

In Turchia

Costantinopoli 28. — La Porta ha diretto agli ambasciatori una nota nella quale rileva la buona posizione ottenuta dagli armeni nell'impero ottomano, e rifiutando quindi di accogliere le loro aspirazioni che dichiara ingiustificate perchè provengono da una minoranza; osserva inoltre che le riforme adottate lo scorso anno sono in via di applicazione. Concludendo incaricando gli ambasciatori di chiedere che i rispettivi governi adottino delle misure per soffocare i focolari rivoluzionari esistenti all'estero.

Un irade imperiale ordina la convocazione dell'assemblea nazionale armena per eleggere il nuovo patriarca.

L'ambasciatore di Francia in una recente udienza chiede al Sultano pressanti consigli contro il rinnovarsi dei massacri a Costantinopoli.

TELEGRAMMI

Vienna 28. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonico che il governo turco aveva deciso di pagare le 2000 lire chieste per la liberazione di Ziatko fratello del vice console austriaco a Seres catturato dai briganti. Nel momento in cui le truppe turche facevano la consegna del denaro tentarono evidentemente di catturare i briganti, facendo un movimento sospetto. Allora i briganti uccisero il fratello del vice-console e fuggirono. Il console generale austro-ungarico a Salonico ha chiesto categoricamente la punizione dei colpevoli.

Tokio, 28. — I giornali smentiscono le notizie del *Times* circa l'accordo concluso tra la Russia ed il Giappone per la protezione comune della Corea e lo sgombrò dei giapponesi.

Antonio Vittori gerente responsabile

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, col prodotti della Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA DI VITTORIO

— MOZZI e C. —

ne hanno assunto la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bacchi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	} per ogni di per ogni di per ogni di
Bianco cinese	" 14	
Primo incrocio verde-giallo	" 12	
e viceversa	" 12	
Giallo puro	" 12	fr.

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE BOSSI e GRASSI
periti-geometri agronomi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pedia-
tria nella R. Università di Roma, tiene
ambulatorio gratuito per i poveri, quale
Specialista per le malattie dei bambini in
via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13
tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il
mercoledì.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO.

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola cent. 10 per posta: franco L. 1.25
 KINODONT PASTA L. 1.75 - la scatola cent. 10 per posta: franco L. 2.25

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano
 15 Udine

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 15 Udine.

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
 FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI
 RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
 Comm. Prof. Vanzetti
 proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
 - Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e come via FELICETTI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

THE MUTUAL LIFE
 Insurance Company of New York
 Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

GIORNALE DI KNEIPP
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
 ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

ANTICANZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
 Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR
 Specialità Privilegiata
 di **A. MIGONE e C. - Milano**
 Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO
 AMOR-MIGONE SAPONE
 AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
 AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
 AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
 AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
 AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
 AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
 con cura KNEIPP — siste a Wörishofen
 DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,5 a L. 4,50 al giorno, id senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. —

RESTAURANT dello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.